



## PITTURE PARIETALI DI ERCOLANO. ANALISI DEI PIGMENTI

G.A. MAZZOCCHIN<sup>1</sup>, S. MINGHELLI<sup>2</sup>, D. RUDELLO<sup>1</sup>

<sup>1</sup>Università di Venezia Ca' Foscari, Dipartimento di Chimica Fisica  
Via Torino 155 30170 Venezia (I)  
tel. +39 041 2348535  
[mazzo@unive.it](mailto:mazzo@unive.it)

<sup>2</sup>Università degli Studi di Bologna, Dipartimento di Archeologia  
Piazza S. Giovanni in Monte, 2 40124 Bologna (I)  
tel. +39 051 2097728  
[silvia\\_minghelli@virgilio.it](mailto:silvia_minghelli@virgilio.it)

L'indagine è rivolta allo studio sistematico delle case di Ercolano e tende a dare un quadro d'insieme il più completo possibile sulla qualità delle pitture, sulla loro ricchezza, e sulle differenze eventualmente esistenti tra le domus.

L'esame delle pitture di Ercolano ancora *in situ* presenta però l'inconveniente dovuto all'usanza ottocentesca di stendere sulle superfici pittoriche uno strato di cera naturale sciolta in miscele di idrocarburi leggeri.



1. Casa del Tramezzo di legno (in blu)
2. Casa dello Scheletro (in giallo)
3. Casa di Nettuno ed Anfitrite (in rosa)
4. Casa dei Cervi (in verde)
5. Casa dell'Atrio corinzio (in azzurro)
6. Casa del Salone nero (in arancione)
7. Casa d'Argo (in grigio)
8. Casa dell'Alcova (in rosso)
9. Casa del Gran portale (in marrone)
10. Basilica (in magenta )

Le tecniche d'indagine utilizzate sono state principalmente la spettroscopia infrarossa in trasformata di Fourier, la spettroscopia elettronica (SEM) con rivelatore in dispersione di energia per l'analisi degli elementi (EDS).

Dall'esame complessivo dei risultati delle analisi effettuate, possiamo osservare che pur essendo le domus di forma e disposizione diversa, la qualità complessiva delle pitture è sempre di ottimo livello, ma non si osserva in alcuna domus la presenza di pareti decorate con cinabro.

Nella Casa dei Cervi si assiste alla stranezza della ricopertura di una superficie dipinta con cinabro con un pigmento verde; evidentemente sembra più importante l'uniformità di stile e di qualità distribuito su tutte le domus di Ercolano piuttosto che l'esibizione di ricchezza particolarmente evidente.

Per quanto riguarda le presenze notevoli di Potassio (K) e Zolfo (S) nello strato pittorico esistente,



per il Potassio possiamo pensare alla contaminazione dello strato pittorico con sali solubili di Potassio, come Potassio nitrato ( $KNO_3$ ) da parte della cenere e dei lapilli aderenti e sovrastanti le pareti dipinte; mentre per quanto riguarda lo Zolfo, praticamente assente negli intonachini, possiamo pensare che si sia formato per solfatazione del Calcio Carbonato, a seguito dell'arrivo in città di quei vapori sulfurei che hanno ucciso la popolazione e, almeno in parte, all'inquinamento atmosferico della Ercolano moderna.

Infine, per quanto riguarda la tecnica di applicazione dei pigmenti, malgrado la presenza della cera stesa nell'ottocento, e che rende più difficili le analisi sulle pareti decorate, sembra di poter concludere che la tecnica fosse per lo più ad "affresco", dato che la cera è completamente assente nello strato di intonachino, ma allo stato attuale delle analisi non si può escludere l'uso di leganti organici.